

BRICKS | TEMA

Il podcast tra musica, scrittura e Intelligenza Artificiale

a cura di:

Alessandra Muratori e Luca Canzian



podcast, jazz, Intelligenza Artificiale

Negli ultimi anni lo storytelling digitale ha progressivamente assunto un ruolo importante nella didattica, non solo come una potente strategia motivazionale, ma come modalità strutturata di organizzazione del pensiero attraverso molteplici linguaggi. A scuola, saper raccontare, significa selezionare, ordinare e interpretare contenuti e concetti, rendendo visibili i processi cognitivi che sostengono l'apprendimento. In questo quadro, il podcast rappresenta una forma specifica di storytelling che lavora sul suono come linguaggio che prende forma nel tempo e che può essere compreso solo seguendo una progressione. A differenza di un testo scritto o di un'immagine, il contenuto sonoro non è immediatamente disponibile nella sua totalità, ma si costruisce momento dopo momento, obbligando l'ascoltatore a seguire un prima, un durante e un dopo. Questa caratteristica rende il podcast un linguaggio intrinsecamente sequenziale, in cui l'ordine degli elementi è determinante per la comprensione del significato.

Allo stesso tempo, il linguaggio sonoro è intenzionale: ogni scelta che la classe fa, ad esempio sull'ingresso della voce, l'uso della musica, la durata di un estratto, la presenza di una pausa o di un silenzio, risponde a una precisa funzione comunicativa. Il suono non accompagna il contenuto, ma lo costruisce, richiedendo una progettazione consapevole del ritmo, della struttura e della progressione narrativa dell'intero podcast. In questo senso, diventa un ambiente di apprendimento che rende visibili i processi di organizzazione del pensiero e di comprensione dei contenuti disciplinari.

Questo contributo presenta un percorso didattico progettato per la scuola secondaria di primo grado, classe terza, che mantiene un impianto interdisciplinare, con Musica e Italiano come assi portanti, e si orienta allo sviluppo di competenze trasversali legate alla media literacy e alla comunicazione. All'interno della disciplina Musica si lavora sullo studio dei generi, delle strutture musicali, sull'ascolto analitico e sulle funzioni espressive del linguaggio musicale; parallelamente, in Italiano, si sviluppano attività di comprensione e produzione di testi espositivi, rielaborazione scritta, organizzazione del discorso e adattamento all'oralità. L'integrazione tra le due discipline è funzionale alla comprensione profonda dei contenuti musicali e alla loro rielaborazione in forma narrativa ed espositiva, favorendo negli studenti la capacità di organizzare le informazioni, di utilizzare un lessico appropriato e di adattare il discorso a un contesto comunicativo orale e digitale.

Il podcast viene quindi considerato come un ambiente di apprendimento strutturato, capace di integrare comprensione disciplinare, scrittura, competenze digitali e riflessione metacognitiva, superando la logica del prodotto creativo fine a sé stesso.

La musica come narrazione temporale

La musica è un linguaggio organizzato nel tempo e, come tale, intrinsecamente narrativo. Ogni brano si sviluppa secondo una progressione che implica attese, variazioni e momenti di risoluzione, costruendo un percorso di senso fondato sulla relazione tra stabilità e cambiamento. Questa dinamica si manifesta attraverso l'articolazione formale, il rapporto tra tema e sviluppo, la gestione della tensione armonica e ritmica, elementi che orientano l'ascolto e ne guidano le aspettative.

Il significato musicale, a differenza di quello verbale, non è immediatamente disponibile nella sua totalità, ma emerge nel corso dell'esecuzione, attraverso la percezione delle relazioni tra le parti e la loro collocazione temporale. L'ascoltatore anticipa, conferma o rinegozia costantemente ciò che ascolta, sulla base di schemi acquisiti e di deviazioni più o meno marcate da tali schemi, costruendo progressivamente il significato del brano. In questo senso, l'ascolto musicale è un processo attivo di costruzione del significato, non una ricezione passiva di stimoli sonori. Rendere esplicita questa dimensione narrativa significa accompagnare gli studenti verso un ascolto intenzionale e riflessivo, capace di collegare percezione sonora e interpretazione. Il passaggio dall'ascolto alla verbalizzazione implica quindi la necessità di selezionare e nominare gli elementi rilevanti come forma, ritmo, timbro, dinamica, e di metterli in relazione all'interno di un discorso coerente. La musica diventa così oggetto di riflessione e di comunicazione, e l'ascolto si

configura come un'attività strutturata, in grado di sostenere la comprensione disciplinare e di orientare le successive scelte narrative all'interno del podcast.

Il jazz come oggetto musicale narrabile

Il genere jazz rappresenta un contenuto particolarmente adatto a essere affrontato attraverso una narrazione sonora. Dal punto di vista musicale, si caratterizza per elementi che richiedono un ascolto attivo e analitico: l'improvvisazione come forma di pensiero musicale in tempo reale, il rapporto dinamico tra struttura e libertà espressiva, il dialogo tra gli strumenti secondo la logica del call and response, il ruolo centrale della sezione ritmica. L'analisi di questi elementi consente agli studenti di comprendere come la musica jazz non sia una forma spontanea e casuale, ma un sistema complesso di regole, convenzioni e scelte intenzionali.

Affrontare il jazz nella scuola secondaria di primo grado permette inoltre di lavorare sulla distinzione tra tema, variazione e assolo, rendendo visibile il modo in cui un'idea musicale viene trasformata e rielaborata nel tempo. Questo tipo di analisi favorisce una comprensione profonda dei processi musicali e stimola la capacità di ascolto critico, andando oltre la semplice identificazione degli strumenti o del genere.

Dal punto di vista storico-culturale, il jazz nasce come espressione di contesti sociali specifici e come forma di racconto collettivo. Il lavoro sul contesto di origine, sulle comunità afroamericane e sui cambiamenti sociali e culturali del Novecento viene sviluppato in particolare nella disciplina Italiano, attraverso la lettura di testi informativi e la produzione di brevi testi espositivi. In questo modo, la musica diventa punto di accesso privilegiato per comprendere come i linguaggi artistici siano intrecciati alla storia e alla società.

Dal contenuto musicale alla narrazione sonora

La progettazione del podcast rappresenta una fase di trasposizione didattica particolarmente significativa. Tramutare contenuti musicali in una narrazione sonora richiede agli studenti di selezionare gli elementi rilevanti, di organizzare le informazioni in modo coerente e di costruire un discorso comprensibile per un ascoltatore esterno. In questo processo, la musica non viene semplicemente descritta, ma interpretata e riorganizzata secondo una logica comunicativa che rende esplicita la struttura concettuale sottesa ai contenuti disciplinari.

Raccontare il jazz attraverso un podcast significa, ad esempio, chiarire il rapporto tra struttura e improvvisazione, distinguere tra tema e variazione, esplicitare il ruolo della sezione ritmica e delle interazioni tra gli strumenti. Questo lavoro di riformulazione sollecita gli studenti a rendere consapevoli scelte che, durante l'ascolto, possono rimanere implicite, favorendo una comprensione più profonda e articolata del linguaggio musicale.

Questo passaggio consente di verificare in modo autentico la comprensione dei concetti musicali: uno studente che riesce a spiegare il ruolo dell'improvvisazione o della sezione ritmica all'interno di un brano dimostra non solo di aver acquisito le informazioni, ma di saperle rielaborare e comunicare in modo coerente. Il podcast diventa così uno strumento di mediazione tra sapere disciplinare e comunicazione, capace di rendere visibili i processi di comprensione e di rielaborazione del contenuto musicale.

Descrizione del percorso didattico

Il percorso si sviluppa in un arco temporale di circa sei settimane, con un impegno medio di due ore settimanali, per un totale di circa dodici ore. È articolato in una successione di fasi progressive, ciascuna orientata a obiettivi formativi specifici, dalla comprensione dei contenuti musicali allo sviluppo di

competenze di ascolto analitico, rielaborazione espositiva e comunicazione orale e digitale, e conduce progressivamente alla costruzione del prodotto finale.

La prima fase è dedicata all'introduzione del jazz come oggetto di studio musicale. In Musica si affrontano le principali caratteristiche stilistiche del genere, le strutture formali ricorrenti, il ruolo dell'improvvisazione e delle diverse famiglie strumentali, attraverso ascolti guidati e momenti di analisi condivisa. L'attenzione è posta sul riconoscimento degli elementi costitutivi del linguaggio jazzistico e sulla comprensione delle funzioni espressive assunte dalla musica all'interno del brano.

In parallelo, in Italiano, il lavoro si concentra sull'inquadramento storico-culturale del jazz e sulla comprensione di testi informativi ed espositivi legati al contesto di nascita e sviluppo del genere. Gli studenti sono accompagnati nella lettura e nell'analisi di testi scritti, con particolare attenzione all'organizzazione delle informazioni, alla selezione dei contenuti rilevanti e all'uso di un lessico specifico. Questa fase prevede attività di rielaborazione scritta e di sintesi, finalizzate a costruire testi chiari e coerenti che costituiranno la base per la successiva trasformazione in forma orale e sonora nel podcast.

La seconda fase riguarda l'ascolto analitico. Gli studenti vengono condotti a riconoscere strutture formali, temi, strumenti e funzioni espressive. L'ascolto è accompagnato da momenti strutturati di verbalizzazione e confronto, attraverso attività di brainstorming guidato, domande stimolo, riformulazioni collettive e discussione, che favoriscono il passaggio dalla percezione sonora alla descrizione linguistica. In questo processo, il ruolo del docente è quello di accompagnare e orientare la riflessione degli studenti, raccogliendo impressioni iniziali, ipotesi interpretative e osservazioni spontanee, per guidarli progressivamente verso una rielaborazione più consapevole, supportata da un lessico musicale appropriato e da relazioni esplicite tra gli elementi ascoltati. In questo modo, l'esperienza di ascolto viene trasformata in un'occasione di costruzione condivisa del significato.

La terza fase è dedicata alla progettazione del podcast e rappresenta un momento cruciale del percorso. Gli studenti sono guidati nella definizione dei temi e dei contenuti da sviluppare, nella selezione dei materiali musicali e nella costruzione della struttura narrativa dei diversi episodi, con particolare attenzione al rapporto tra voce, musica e organizzazione del discorso. Il podcast viene così concepito come un prodotto articolato, composto da più episodi coerenti tra loro, ciascuno focalizzato su specifici aspetti del genere musicale affrontato.

In questa fase, la progettazione precede la produzione ed è valorizzata come momento di riflessione sulle scelte comunicative e disciplinari. Gli studenti lavorano alla stesura di scalette narrative, individuando l'ordine degli argomenti, la funzione degli ascolti musicali e i passaggi chiave del racconto all'interno dei singoli episodi.

Assume inoltre particolare rilievo il lavoro di registrazione e di editing sonoro, intesi non come competenze tecniche fine a sé stesse, ma come occasione di riflessione sul suono. L'utilizzo di software dedicati, come Audacity o MuseScore, consente agli studenti di intervenire direttamente sulle registrazioni audio, sui materiali musicali, selezionando estratti, gestendo la durata degli ascolti, lavorando sul montaggio, realizzando brevi partiture e curando l'equilibrio tra voce e musica, riflettendo al contempo sull'effetto comunicativo delle scelte operate. Il lavoro di editing rende visibili aspetti spesso impliciti dell'esperienza musicale, come il ruolo della forma, del tempo e della dinamica, dell'uso della voce e sollecita gli studenti a interrogarsi sulla funzione espressiva dei diversi elementi sonori all'interno del racconto. In questo modo, la manipolazione consapevole del materiale musicale diventa parte integrante del processo di apprendimento, rafforzando la comprensione dei contenuti teorici e favorendo un uso intenzionale della musica e della voce come linguaggio narrativo.

All'interno della fase di progettazione del podcast, la scrittura dei testi assume un ruolo centrale. Definire cosa dire e come dirlo implica un lavoro di rielaborazione dei contenuti musicali e di organizzazione del discorso, orientato all'oralità e alla comprensibilità per un ascoltatore esterno. Scrivere per essere ascoltati richiede la capacità di rendere accessibili contenuti complessi, mantenendo precisione disciplinare e

chiarezza espositiva, e sollecita una riflessione esplicita sulle scelte comunicative adottate. In questo contesto si colloca l'introduzione guidata di strumenti di Intelligenza Artificiale (IA), utilizzati come supporto alla pianificazione e alla scrittura dei testi. L'IA viene impiegata per favorire la chiarificazione delle idee, la riorganizzazione delle informazioni e la riformulazione linguistica, senza intervenire come generatore automatico di contenuti. Essa si configura quindi come uno strumento di supporto al processo, coerente con un'impostazione metacognitiva e riflessiva, finalizzata a evitare la passivizzazione dello studente e forme di delega cognitiva.

Strumenti come Copilot, RockettAI e Wordtune accompagnano gli studenti nella revisione e nel miglioramento della leggibilità e della coerenza del testo, mentre il docente progetta una chatbot didattica tramite piattaforme come Mizou con la funzione di tutor metacognitivo. Attraverso domande e sollecitazioni mirate, la chatbot supporta gli studenti nel chiarire i concetti musicali, nello strutturare il discorso e nel riflettere sulle proprie scelte comunicative, senza sostituirsi alla produzione autonoma.

Monitoraggio e valutazione del percorso

La valutazione del percorso non si limita al prodotto finale, ma include l'osservazione in itinere dei processi di apprendimento e delle competenze disciplinari attivate nelle diverse fasi del lavoro. In fase di valutazione vengono considerati la comprensione dei concetti musicali affrontati, la capacità di riconoscere e descrivere gli elementi costitutivi del linguaggio musicale e l'uso appropriato del lessico specifico. Particolare rilievo viene attribuito alla coerenza tra la musica selezionata e il contenuto narrato, intesa come capacità di motivare le scelte effettuate e di attribuire loro una funzione espressiva all'interno del racconto sonoro.

Accanto a questi aspetti, vengono osservate le competenze linguistiche coinvolte nella produzione del podcast, in particolare la capacità di organizzare un testo espositivo chiaro e coerente, di adattarlo all'oralità e di utilizzare un registro adeguato al contesto comunicativo. Il lavoro sul podcast assume la forma di un compito autentico che richiede agli studenti di operare all'interno di un progetto condiviso, coordinando contributi diversi, assumendo ruoli e responsabilità e negoziando scelte comunicative e organizzative. In questa prospettiva, il percorso favorisce anche lo sviluppo di competenze sociali e di cittadinanza, legate alla collaborazione, al rispetto delle decisioni comuni e alla partecipazione responsabile a un'attività collettiva.

Inoltre, la valutazione tiene conto dei processi di pianificazione, revisione e riflessione attivati durante la progettazione e la realizzazione del podcast, valorizzando la progressiva consapevolezza delle strategie adottate, delle difficoltà incontrate e delle dinamiche di lavoro di gruppo. In questo modo, essa diventa parte integrante del percorso di apprendimento, restituendo visibilità non solo a ciò che gli studenti producono, ma a come costruiscono e comprendono il sapere musicale e linguistico, insieme alle dinamiche di collaborazione e di responsabilità che sostengono il lavoro comune.

Conclusioni

Il percorso descritto mostra come il podcast, se progettato con intenzionalità didattica, possa configurarsi come un ambiente di apprendimento complesso e strutturato, capace di integrare in modo coerente contenuti disciplinari, competenze comunicative e riflessione metacognitiva. Lontano dall'essere un semplice prodotto creativo o un'attività di tipo laboratoriale fine a sé stessa, lo storytelling diventa uno strumento attraverso cui gli studenti sono chiamati a comprendere, riorganizzare e comunicare il sapere musicale in modo consapevole.

La scelta di collocare il percorso nella disciplina Musica consente di valorizzare il linguaggio musicale come forma di pensiero temporale e narrativo, rendendo espliciti processi spesso impliciti nell'esperienza di ascolto. L'analisi del jazz, in particolare, offre un terreno privilegiato per lavorare sulla relazione tra struttura

e improvvisazione, sulla funzione espressiva degli elementi musicali e sul ruolo dell'aspettativa nell'ascolto, permettendo agli studenti di sviluppare una comprensione più profonda e articolata del linguaggio musicale. La traduzione di questi contenuti in forma narrativa e sonora, attraverso il podcast, rende visibile la struttura concettuale del sapere disciplinare e ne favorisce la rielaborazione.

L'integrazione con la disciplina Italiano, mantenuta in un'ottica autenticamente interdisciplinare, rafforza ulteriormente il percorso. La scrittura dei testi per il podcast, la loro revisione e l'adattamento all'oralità permettono di lavorare in modo significativo sull'organizzazione del discorso, sulla selezione delle informazioni e sull'uso di un lessico appropriato, evitando che la dimensione linguistica si riduca a un semplice supporto strumentale. La produzione del podcast diventa così un contesto autentico di esercizio delle competenze espositive e comunicative.

Particolare rilevanza assume il lavoro sull'editing sonoro, che restituisce centralità alla disciplina Musica anche nella fase di produzione. L'utilizzo consapevole di software di editing consente agli studenti di intervenire direttamente sui materiali sonori, riflettendo sul rapporto tra forma, tempo, dinamica e funzione espressiva. La manipolazione del suono non è intesa come competenza tecnica isolata, ma come occasione di analisi, scelta e intenzionalità comunicativa, rafforzando il legame tra teoria musicale e pratica.

L'introduzione degli strumenti di Intelligenza Artificiale, infine, si colloca all'interno di un impianto metacognitivo e riflessivo, evitando consapevolmente forme di passivizzazione dello studente e di delega cognitiva. L'IA viene utilizzata come supporto alla pianificazione, alla riformulazione e alla revisione dei testi, rendendo più visibili i processi di scrittura e di organizzazione del pensiero, senza sostituirsi all'elaborazione personale. In questo senso, l'uso guidato dell'IA contribuisce allo sviluppo di competenze critiche legate alla media literacy e alla cittadinanza digitale.

Nel complesso, il percorso proposto mostra come lo storytelling possa rappresentare una via efficace per valorizzare i contenuti disciplinari, promuovendo al contempo inclusione e innovazione didattica nella scuola secondaria di primo grado. La progettazione attenta delle fasi, la valorizzazione dei processi e l'uso consapevole delle tecnologie permettono di costruire un'esperienza di apprendimento significativa, accessibile e trasferibile in altri ordini di scuola, in particolare nella secondaria di secondo grado, dove il podcast può diventare uno strumento di rielaborazione disciplinare più avanzata, così come in contesti inclusivi caratterizzati da un'elevata eterogeneità di funzionamenti o in percorsi di potenziamento e recupero, e in contesti laboratoriali o progettuali, quali moduli interdisciplinari, educazione civica e media education.

Bibliografia essenziale

Basciano F. (2023), *Manuale di storia della popular music e del jazz*, Milano, Rugginenti.

Cesareni D., Ligorio M.B., Sansone N. (2018), *Fare e collaborare. L'approccio dialogico nella didattica*, Milano, FrancoAngeli.

Panciroli C., Rivoltella P.C. (2023), *Pedagogia algoritmica. Per una riflessione educativa sull'Intelligenza Artificiale*, Brescia, Scholé.

Panciroli C., Rivoltella P.C. (2025), *Didattica delle New Literacies*, Milano, Mondadori.

Ranieri M., Cuomo S., Biagini G. (2023), *Scuola e intelligenza artificiale. Percorsi di alfabetizzazione critica*, Roma, Carocci.



Alessandra Muratori

alessandra.muratori@gmail.com

Istituto Comprensivo "M. Hack" di San Vito al Tagliamento (PN), Università di Udine e Università di Modena e Reggio Emilia.

Psicologa-psicoterapeuta, laureata anche in Scienze della Formazione Primaria, ha lavorato per quasi vent'anni come insegnante specializzata sul sostegno e coordinato tirocini universitari per futuri docenti. Specializzata in età evolutiva, psicopatologia dell'apprendimento e psicoterapia sistemica familiare e relazionale, possiede formazione avanzata in EMDR, Schema Therapy per minori e MindUP.

Sta frequentando il Dottorato Nazionale in Learning Sciences and Digital Technologies presso l'Università di Udine e di Modena e Reggio Emilia, con una ricerca focalizzata sull'uso dell'IA generativa per potenziare le competenze metacognitive degli studenti con BES.

Svolge attività di formazione universitaria e scolastica su metodologie didattiche innovative ponendo particolare attenzione all'integrazione delle tecnologie digitali, come piattaforme di gamification, strumenti di game-based learning e altre risorse digitali interattive, funzionali a creare ambienti di apprendimento coinvolgenti, personalizzati e inclusivi. Fornisce inoltre consulenza psicopedagogica su temi come mutismo selettivo, hikikomori, ansia scolastica e regolazione emotiva, integrando l'utilizzo delle tecnologie come supporto alle strategie educative e di gestione emotiva.



Luca Canzian

canzian.luca@gmail.com

Istituto Comprensivo "P. Bagellardo" di Fiume Veneto (PN).

PhD in Studi Audiovisivi: Cinema, Musica e Comunicazione; musicologo e docente di musica, lavora come insegnante specializzato sul sostegno nella Scuola Secondaria di I Grado.

Ha collaborato per numerosi anni con la Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali (Feniarco) occupandosi soprattutto di editoria musicale e gestione catalografica della biblioteca della Federazione.

Ha preso parte a numerosi progetti di ricerca musicologica e attualmente fa parte del Comitato Scientifico per l'edizione dell'Opera Omnia del compositore Giovanni Giacomo Arrigoni (1597-1675).